



COM PA

C O M U N I T À P A R T E C I P A Z I O N E

LABORATORIO CITTADINO

Palermo #benecomune



LA CITTÀ CON IL MARE
MARTEDÌ 5 GIUGNO ORE 16.30
PIAZZA MONDELLO - PALERMO
INSTANT REPORT



COMUNE DI PALERMO

Settore Sviluppo Strategico
 U.O. Partecipazione e Beni Comuni

Palazzo Galletti - Piazza Marina, 46 Palermo - Tel. 0917406302 / 6300





Sommario

INTRODUZIONE.....	3
I PARTECIPANTI.....	4
APERTURA DEI LAVORI DEL LABORATORIO	6
GLI INTERVENTI E I TEMI PROPOSTI.....	10
LE RISPOSTE DEI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI	24
SINTESI	25
STATISTICHE	26
IL TEAM DEL LABORATORIO CITTADINO.....	28
PHOTOREPORT	29

INTRODUZIONE

Il 5 giugno 2018 alle ore 16:30 ha avuto luogo il terzo **laboratorio cittadino "La città con il mare" in Piazza Mondello.**

Il **"Laboratorio Cittadino"** nasce al fine di rafforzare processi partecipativi che mirano alla valorizzazione del capitale umano della nostra città attraverso la promozione di iniziative che abbiano come protagonisti la cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui.

E' infatti intendimento dell'Amministrazione rendere sempre di più i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano. Una partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

I Laboratori valorizzano **otto differenti modi di vedere e vivere la città** mettendo a fuoco luoghi, persone ed esperienze esistenti, esperienze magari piccole ma sempre significative e, perciò, meritevoli di essere conosciute meglio, raccontate e sostenute dalla cittadinanza e dall'Amministrazione.

Sulla base dei risultati delle innumerevoli attività realizzate con il progetto Partecip@ttivi sono state messe a fuoco le otto aree tematiche del nuovo progetto "Laboratorio Cittadino":

- La città dello sport: sport popolare e di base nello spazio pubblico
- La città delle culture: le periferie, le biblioteche per i bambini e la cultura per tutti
- La città dei talenti
- La città dell'accoglienza
- La città che si muove: tram per tutti e pedonalizzazioni
- La città con i turisti
- La città e la dignità dell'abitare
- La città con il mare

I PARTECIPANTI

Laboratorio cittadino, martedì 5 giugno 2018, ore 16,30, Piazza Mondello
"La città con il mare"

Partecipano al laboratorio cittadino i Rappresentanti Istituzionali del Comune di Palermo:

Sergio Marino, Vice Sindaco, Assessore Sviluppo Economico e Vivibilità, Società Partecipate,
Rapporti con Enti, Fondazioni

Giuseppe Fiore, Presidente VII Circoscrizione

Sono presenti al pomeriggio di ascolto attivo e di confronto, le Organizzazioni, Associazioni, Enti e i rispettivi Rappresentanti e i privati cittadini di seguito registrati

Nome e Cognome	Associazione /Ente/Privato Cittadino
Fabio Alfano	Cittadino
Vincenzo Baglione	A.S. Albaria
Pippo Lo Cascio	Mirto Verde
Bruno Bonamini	Legambiente - Mesogeo
Astrid Anselmi	Mondello merita di più
Tristan Boniver	Rotor (ass. belga)
Flavio Mazza	Acquario della Bandita
Quatrosi Dali	Cittadino
Manlio Ferraro	Cittadino
Pietro Ciulla	WWF Sicilia Nord occidentale
Ferdinando Cusimano	Consigliere
Antonio Tomaselli	Amministratore unico Palermo Energia
Germano Scargiali	Palermo parla
Salvatore Locacciato	Cittadino

4

Pietro Franzone	Cittadino
Nino Vitelli	Cittadino
Bianca Bazan	Cittadina
Provvidenza Bonomo	Aleric Beach
Francesco Sineri	Cittadino
Adele Arrivas	Cittadina
Francesco Liotti	Circolo Legambiente Mesogeo
Giovanni Sarta	Comune di Palermo
Francesca Mercadante	Mirto Verde
Sara Favarò	Arte Sikelia
Rosanna Maranto	Cooperativa Sociale Colorè
Maurizio Carta	Università degli Studi di Palermo
Silvia Urbano	Architetto, Cittadina
Emanuele Rinaldi	Cittadino
Antonella Sorci	Cittadina
Alessandro Cilano	FIBA Balneari, Presidente regionale
Beatrice Graffagnino	UP Palermo
Carlo Pezzino Rao	Comitato per la rinascita della Costa del mare
Alberto Mangano	EX consigliere comunale
Laura Traina	Proprietaria Pantarte
Giovanna Amorello	Cittadina
Antonino Schiera	Cittadino
Riccardo Agnello	Presidente di Salvare Mondello
Claudio Fogazza	Cittadino

APERTURA DEI LAVORI DEL LABORATORIO

Moderà l'incontro Francesco Panasci, giornalista, Presidente Panastudio, che introduce ai temi del terzo appuntamento con i laboratori cittadini di COMPA, promosso dal Comune di Palermo in partenariato con Panastudio.

Oggi ci troviamo a Mondello per parlare di mare, con ospiti importanti ed esperti e cittadini interessati alla crescita della città. Da questo pomeriggio verrà fuori un instant report, che ha la finalità di far diventare realmente tangibili le istanze che verranno registrate oggi, nel corso del pomeriggio di dialogo e confronto.

Sono presenti e aprono con noi i lavori del laboratorio, i rappresentanti del Comune di Palermo:

il vice sindaco Sergio Marino, il Presidente della VII circoscrizione Giuseppe Fiore;

Partecipano all'apertura del dibattito i docenti ed esperti: Prof. M. Carta, Prof. S. Riggio, Architetto G. Sacca.

Il laboratorio che ha come tema il mare intende dar sfogo alla comunità della borgata, che ha bisogno di parlare con l'amministrazione, per avviare un protagonismo responsabile, che è centrale in qualsiasi passo successivo si possa fare nella collaborazione tra istituzioni e cittadini.

La parola, per esordire con i temi sul campo, va al Vice sindaco Marino, al quale Francesco Panasci chiede: siamo tutti coinvolti ma siamo anche masochisti. Perché?

Il **vice sindaco Sergio Marino**, accoglie la provocazione della domanda e introduce risposte e temi del confronto, sottolineando quanto prima ancora di parlare sia necessario ascoltare.

Con l'Ass. alla Partecipazione Giuseppe Mattina e con la Dott.ssa Guercio, il vice sindaco ha già ampiamente concordato sul fatto che il mare è l'argomento del futuro. Il rapporto mare - città deve essere declinato, però, in forma nuova. Molto si sta facendo, ma alcune delle cose messe in atto in passato, non sono più recuperabili e vanno viste nella loro configurazione attuale.

6

La Costa sud, ad esempio, che ha cambiato la sua morfologia, a ancora altri luoghi e territori, come il Parco Libero Grassi, che è un promontorio artificiale, la Bandita, il fiume Oreto, l'Addaura, per finire con Sferracavallo. Aree protette, aree non accessibili, altre accessibili ma in cui non va nessuno, esprimono una diversità di territori e anche di approcci.

Il percorso da fare necessita allora del confronto e anche dello scontro "civile" tra stakeholders vari e il Comune. Il ruolo svolto come rappresentante dell'Istituzione comunale prevede come indispensabile l'ascolto che può derivare da questo confronto/scontro.

Le idee si cambiano, possono cambiare, dall'una e dall'altra parte, ma vanno motivate e il dialogo per far ciò è fondamentale. Il tentativo va fatto e deve essere costante e continuo.

Il mare del golfo di Palermo è in sofferenza. Il mare Mediterraneo in generale è in sofferenza, per eccesso di presenza di plastiche che ne hanno alterato l'equilibrio. Tutti devono saperlo e devono sapere del danno fatto perché solo così sarà possibile cambiare i nostri comportamenti.

I detriti vengono dal mare in massima parte; nelle spiagge la quantità di plastiche che si riversa dopo le mareggiate è incredibilmente alta.

L'approccio dei cittadini deve cambiare come quello dell'amministrazione. La condivisione dell'obiettivo finale è fondamentale per percorrere percorsi comuni. La fascia costiera è molto delicata e deve essere utilizzata ma nei limiti della sostenibilità. Lungo la Costa sud, ad esempio, non si può prevedere di far sorgere solo nuovi stabilimenti balneari. Non deve essere questo l'obiettivo condiviso, semmai proseguire su quell'opera di riqualificazione che è in corso sulla costa sud, attraverso interventi di disinquinamento che già hanno in parte migliorato la situazione preesistente.

Oltre al lavoro sulla Costa Sud, sono altri i passi importanti a tutela e valorizzazione delle coste:

- il Patto sul fiume Oreto, firmato con i comuni di Monreale e Altonfonte (si tratta di un sito SIC);
- il lavoro sul Porticciolo di sant'Erasmus, un progetto di sostenibilità ambientale, che non ha niente a che fare con proposte di realizzazione lì di porti turistici o di attracco di navi da crociera;
- gli interventi su ADDAURA, ARENELLA, ACQUA SANTA, VERGINE MARIA (TONNARA);
- un recente intervento (domenica scorsa) su PUNTA PRIOLA, dove insiste un immobile abusivo e nel cui terreno si vorrebbe far sorgere anche un percorso di pista ciclabile già presentato in via progettuale alla Regione;

- interventi su Sferracavallo e sull'area marina protetta fino a Punta Matese, che merita un'attenzione maggiore.

Questo dunque è il nostro mare. Quanti realmente possono fruirne?

Esiste uno strumento regolatore che si chiama PUDN . La giunta ha approvato un atto di indirizzo che dà linee guida precise al gruppo di progettazione, secondo criteri di assoluta sostenibilità e di minore impatto nelle scelte attuative. A tal proposito si chiama al confronto sul tema il Prof. Maurizio Carta, esperto urbanista, per trovare conferma sull'idea che Piano Regolatore e PUDN sono integrati e non disconnessi. Servono entrambi per creare corridoi ecologici che leghino il mare alla città, con la finalità ultima e importantissima di restituire il mare ai cittadini palermitani. Un mare non nero e senza pesci ma ricco, di vita e di bellezza.

La parola passa al **Prof. Maurizio Carta**, Urbanista, presidente della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo.:

Cita Mao Tse Tung, il quale diceva "Lasciate che fioriscano cento fiori, che cento scuole di pensiero si affrontino", per sottolineare l'importanza del ragionamento e del dialogo, ma anche del protagonismo responsabile della cittadinanza. Alla fine di questo ascolto, cioè, cosa ci portiamo responsabilmente a casa, ognuno secondo le proprie competenze?

Il rapporto con il mare di Palermo è complesso e per tal ragione non dovremmo usare solo un approccio funzionale. Ci sono questioni urbanistiche ed ecologiche importanti, è vero, ma il nostro approccio deve essere emotivo per ristabilire il patto d'amore di Palermo con il mare. Deve trattarsi di un rapporto emotivo e carnale e ognuno deve mettere un elemento propulsore nella componente emotiva, trasformabile poi in strumenti, come quelli regolativi.

Con l'Università sono stati contattati sette tipi diversi di interventi regolativi con altrettanti soggetti. È impensabile, perché si tratta di una fascia unica di costa palermitana.

Uno degli impegni che dovremmo assumerci è questo: facciamo interagire gli strumenti, come PUDN e Piano regolatore, o Piano regolatore portuale e strumenti urbanistici, come dita di una stessa mano che abbracciano il mare. È un po' quello che è successo con il progetto del Porticciolo di Sant'Erasmus, frutto di collaborazione tra autorità portuali, progettisti e associazionismo.

Queste giornate, allora, ci portano idee e le fanno rielaborare, ognuno con i propri strumenti per rivederci a breve e mettere insieme le tessere di questo mosaico. Tutta la città è una città liquida, che dal mare ritrova il futuro e che deve fortemente tornare ad essere liquida.

Prende la parola il **Presidente della VII circoscrizione, Giuseppe Fiore:**

Ieri ha preso parte al laboratorio cittadino di Villa Niscemi, che parlava di transitare il turismo dalla città alle borgate, dove attualmente c'è un problema di degrado, specie nelle aree periferiche.

Il mare va vissuto con educazione e sostenibilità; la città con il mare, come da titolo, vede il mare nelle sue criticità, nell'ecosistema che grava di usurpazioni umane, e nella necessità di rivalutare la visione unitaria del mare, inserendosi però nel contesto territoriale, per adoperarsi in sinergia con la città.

Anche per le periferie il lavoro da fare è tanto: serve riqualificare piazze, edifici, luoghi naturalistici e verdi; Legambiente ad esempio ha attivato percorsi sulla costa con la cooperazione delle istituzioni. Così deve farsi: collaborare e restituire al mare il ruolo da protagonista.

L'acronimo COMPA, in fondo ricorda l'affabilità tra due amici per risolvere, in sinergia, dei problemi, per adottare processi decisionali che vedano tutti uniti nel raggiungimento di un obiettivo, in un ecosistema fragile, in una città vissuta, in borgate che vanno alimentate.

Un suggerimento: incrementare le manifestazioni, gli eventi culturali agroalimentari per attrarre cittadini e turisti nelle borgate marinare (18 km di costa), luoghi di bellezza e di mare.

GLI INTERVENTI E I TEMI PROPOSTI

Intervengono, proponendo temi e presentando le loro attività, ma anche le loro richieste ed esigenze ai rappresentanti istituzionali presenti, le seguenti associazioni o organizzazioni che si occupano di tutela e salvaguardia ambientale, marittima, a difesa e promozione delle borgate marinare, ma anche professionisti o cittadini che portano avanti attività e progetti che possono avere ascolto e portare un contributo al tema e ai territori. Di seguito si riportano i nomi delle organizzazioni e dei loro portavoce o rappresentanti e dei privati cittadini che sono intervenuti nel dibattito, presentando le loro attività e le loro proposte alla cittadinanza e al Comune:

Architetto G. Sarta, Funzionario Comune di Palermo

Dà semplicemente il suo saluto e il plauso per l'iniziativa svolta, cedendo la parola, per il confronto, ai presenti.

Prof. S. Riggio, Università degli Studi di Palermo

Si occupa della costa di Palermo sin dagli anni '70 e auspica di non ripetersi perché vengono dette spesso le stesse cose da 40 anni, ma tristemente sono ancora attuali. Il professore è nato a Mondello e si rammarica per alcune scelte esteticamente brutte, sostenute dal Comune (pavimentazione e suolo drenante non impermeabilizzato, necessario a Mondello come a Palermo).

Il prof. polemizza con alcune osservazioni precedentemente espresse dal Prof. Carta, sostenendo, in particolare che i 7 km di costa di cui parlava, non sono uniformi ma sono diversi, perché vi insiste la biodiversità. La costa che da qui arriva a Sferracavallo è molto diversa da quella del golfo di Palermo. Sono fondamentalmente tre le baie di Palermo (Sferracavallo, Mondello e Palermo) e sono tutte diverse; hanno anche tre economie diverse e tre situazioni ecologiche differenti.

Carta risponde alla polemica sostenendo che è per questo che servono strumenti integrati.

10

Riggio, di contro sostiene che sulla Costa sud, negli ultimi anni, si siano concentrate le attenzioni di pianificatori e architetti, ma la costa a Palermo è altro, sono altre.

La proposta del Prof. Riggio è riqualificare Mondello con miglioramenti estetici e limiti all'architettura (edifici-costruzioni); Mondello resterà quello che è se si abbassa il numero di fruitori e si manterrà la posidonia come base della flora marittima (tropicale); per contro occorre risanare la costa sud (ad est di romagnolo) senza compromettere l'assetto paesaggistico. Località come Aspra, per esempio, o Capo Zafferano mantengono prioritarie le caratteristiche valoriali di pesca, pescato e biodiversità.

Francesco Liotti, LEGAMBIENTE MESOGEO, VII CIRCOSCRIZIONE

Il circolo Legambiente Mesogeo propone attività di educazione e sensibilizzazione ambientale (ad esempio pulizia spiagge). Si auspica il risanamento della costa (30 km quasi) che ha dei gioielli inestimabili, come quelli alle spalle dell'uditorio: Monte Gallo e l'area marina protetta di inestimabile valore. Il circolo opera tra Mondello e Sferracavallo, anche se si è interessato anche di Costa sud. Il motivo per cui l'ha fatto è perché la costa sud rappresenta un modello da non seguire, un monito per far diversamente nella gestione di una costa.

La Costa sud, infatti, non sarà più come un tempo. Invece, se ci riferiamo al territorio costiero tra Sferracavallo e Mondello, ci sono punti di inestimabile pregio tutt'ora, come il tratto che va da Motomar sino alla Punta Barcarello, unico residuo naturale con esemplari di lecci sul mare, piante che vivono con la salsedine. Si tratta però di una zona non frequentabile a piedi per i problemi di stabilità della montagna, Monte Gallo.

Con Corepl, Legambiente ha portato i bambini della scuola Buonarroti di Borgo Nuovo al mare: con pulmini forniti dal comune, i bambini hanno letto le microplastiche sulla spiaggia; grande è stato l'entusiasmo, dai bambini agli insegnanti. Adesso il circolo sta lavorando proprio al rafforzamento di una rete di scuole che lavora sul mare (scuole della VII circoscrizione) e con preoccupazione guarda al proliferare di piattaforme e luoghi ricreativi sul mare. In alcuni casi l'azione di Legambiente è riuscita a far smontare alcune piattaforme, come la piattaforma di Barcarello

Tuttavia, continuiamo a vivere una contraddizione: esistono porti e microporti privati in aree private e porticcioli (pubblici) vuoti e non gestiti. Ad esempio, il porticciolo di Sferracavallo chi lo deve gestire? Se si capisse si risparmierebbero soldi e si gestirebbe tutto al meglio. Può creare un equivoco anche avere un porto che è anche zona di balneazione. Si può fare il bagno lì, sì o no? È un porto o no? I porti all'interno delle aree protette e di riserva andrebbero spostati altrove.

Il rappresentante del circolo invita tutti i presenti ad un appuntamento previsto per la seconda domenica di settembre: "spiaggia pulita fuori stagione", un'iniziativa per grandi e bambini.

Sara Favaro', Arte Sikelia

Chi l'ha preceduta, sostiene, ha affrontato i problemi in modo tecnico, ma alla soluzione si può pensare da un altro punto di vista. La Favaro è un ex funzionario all'Ass. Territorio ambiente, e conosce la necessità di chi dirige e coordina, come le dita che devono muoversi grazie al cervello.

L'altro punto di vista è questo: con "Illustramente", la Favaro ha conosciuto il Prof. Livio Sossi, docente di letteratura per l'infanzia. Da lì ha maturato la comprensione che ci si educa a tutto. Occorre che tutti si preoccupino del problema reale e che il problema non rimanga uguale per quarant'anni. La base allora è l'educazione; come quella al mare, al rispetto, all'amore, alla comprensione di cosa è un ecosistema. C'è chi lo fa, ad esempio, con la letteratura per l'infanzia, come la sua favola "La regina del mare", attraverso cui spiega ai bambini come prendersi cura del mare.

Al circolo didattico di Cefalù i bambini hanno sviluppato una sensibilità propria al mare. Cento bambini a Cefalù hanno scritto ognuno un pensiero, un racconto, sviluppando un bisogno di protezione del mare dentro di sé. Bisogna dunque parlare con i bambini. Si potrebbe approfittare dell'estate per progetti con i bambini di educazione all'ambiente, divertendosi, come quando i nonni contavano "u cuntù". Così prima si imparava a vivere. Questo piacere di imparare a vivere lo dobbiamo riscoprire; serve solo cultura, educazione, parlare, sin da bambini. Insegniamo ai bambini l'amore.

Rosanna Maranto, Direttrice Festival Illustramente, Cooperativa Sociale Colorè

Illustramente è un festival di illustrazione e letteratura per l'infanzia. Si parla molto di povertà educativa ma come il degrado ambientale c'è quello culturale; con i libri allora cerchiamo di creare consapevolezza.

Da qualche anno viviamo un cambiamento in città e i bambini spesso ci insegnano le cose. Però si diventa adulti e spesso ci si dimentica le cose fatte nelle scuole. Quindi la consapevolezza va creata anche negli adulti che vivono a stretto contatto con i bambini. C'è un problema ed è legato ai finanziamenti per portare avanti questi progetti; ognuno però prova a metterci del suo.

Il comune, da parte sua, evolve e diventa eco di cultura e salvaguardia del mare, dell'ambiente e del bene culturale. Non si deve lasciare la cultura a chi già ce l'ha, ma si deve lavorare con i bambini di qualsiasi ambiente. La Maranto si dice contraria alla parola "progetto", perché il progetto inizia e finisce. Invece i cambiamenti vanno creati e vissuti in prima persona. Illustramente e il centro - spazio creato all'interno dei cantieri alla Zisa è a disposizione per riscrivere, attraverso le favole, anche la cura dell'ambiente.

Censiamo allora le realtà che possono mettere in rete le proprie competenze per portare progresso e cultura.

A. Tomaselli, Amm. Unico Palermo Energia ed Ex Presid. Il Circostrizione

Aprire con un ringraziamento all'amministrazione comunale e porta la sua testimonianza sul lavoro svolto negli ultimi anni, in particolare nei territori dell'Oreto e della Costa Sud e come presidente della seconda circoscrizione. Affermare l'importanza della cultura in senso lato, è stato lo spirito con cui ha gestito la seconda circoscrizione, eliminando differenze politiche e partitiche. Ha agito attraverso il coinvolgimento di scuole e comitati per fare voce unica e per far tornare quel territorio (Bagni Petrucci e Bagni Virzi) un luogo sano e vivo come in passato, sia da un punto di vista ambientalistico che economico e turistico.

Si è fatto ciò andando sul campo, sulla stampa, spingendo l'amministrazione comunale a occuparsi di questi temi. Quella parte di città era abituata a vedere di spalle il mare (non come Mondello che si apre al golfo).

13

L'amministrazione, con la cittadinanza attiva, ha avviato un lavoro (anche con RESET) e oggi si vedono dei cambiamenti. La riqualificazione completa è lontana ma il cambiamento è iniziato e quanto meno si è tornati a rendere visibile ciò che prima non era più visibile.

È necessario però un lavoro di bonifica integrale. L'obiettivo dell'amministrazione è l'utilizzo del piano di gestione marittimo (uso e sviluppo a seconda delle caratteristiche). I famosi 7 km di costa (Bandita e Sant'Erasmus ad esempio devono tornare ad avere ruolo portuale turistico) vanno intesi in tal senso: capire cosa si può fare e gestire vivibilità e progettualità.

Anche Mondello deve tornare una borgata marinara autentica senza turisticizzazione eccessiva o senza sobbarcarsi tutto il peso dello sviluppo turistico della città. Nelle altre zone invece si può pensare a uno sviluppo delle zone enormi inutilizzate, che non sono consone alla balneazione ma in cui si possono svolgere attività culturali o ricreative o sportive. Come per esempio:

il Teatro del sole; la passerella di Romagnolo, l'Ecomuseo del mare (che al momento è una cattedrale nel deserto).

RESET, in costa sud, ha fatto bene, ma questo intervento non può bastare, occorre una bonifica integrale. La posidonia si è riformata, come la terra che sta diventando sabbia; quindi il primo intervento ha già portato dei benefici rigenerativi dell'ecosistema. Adesso serve fare una caratterizzazione delle aree e un'analisi del rischio, per capire quali usi fare delle varie parti di costa. Qui allora è necessario un progetto reale (non come quello dell'acquario, rimasto nel nulla), non false illusioni, che non sono soluzioni totali alla riqualificazione, ma parti di un processo.

Alessandro Celano, Imprenditore, Ombelico del mondo Mondello

Prendendo spunto dai precedenti interventi, anche Celano sostiene che tutto comincia dall'educazione. Guardiamo il futuro già dal presente e iniziamo dai ragazzi.

Come imprenditore ha portato avanti tante battaglie. La domanda è: cosa vale il territorio per farlo crescere? Per farlo crescere si deve capire e si deve fare con amore con cura.

Tante sono state le azioni con Legambiente, e anche contro quegli imprenditori che non sanno avere una visione. Insieme agli altri si cerca di divulgare informazioni e consentire di far conoscere emergenze e valori sul mare e sul territorio anche ad altri imprenditori e operatori.

14

Occorre responsabilizzarsi. La colpa non è mai solo di uno. Come l'esempio dell'immondizia: la responsabilità non è del Comune e basta.

Quanti palermitani conoscono il mare e la storia marinara di Palermo? Forse solo i bambini che parlano del mare a scuola. L'attività sulla spiaggia che gestisce è aperta: sono i bambini che spiegano la biodiversità e la ricchezza marina ai loro genitori e alle loro famiglie.

È stata fatta, ad esempio, una cartellonistica per segnare la biodiversità marina ma anche la maleducazione della gente (sporczia della spiaggia): attraverso i social la diffusione del messaggio provocatorio ma anche divertente serve per responsabilizzare tutti i cittadini.

Vanno rivisti tutti gli studi di nuovi stabilimenti, che siano coerenti con la cultura di vivere il mare in modo sostenibile. In altre parti d'Italia li chiamano "beach bar": non è una discoteca, ma un modo per incrementare le attività, per vivere il mare e la spiaggia attraverso lo stabilimento balneare. Da questo punto di vista però la responsabilità dell'imprenditore è tanta: all'Ombelico del mondo, ex spiaggia libera, non voleva andare nessuno sino a qualche anno fa. La gestione, con l'accordo con il Comune, ha consentito di sperimentare. Il demanio è una responsabilità, ed è fatica (14 enti controllano) ma consente di arrivare a risultati bellissimi.

Anche il Charleston potrebbe essere considerato un ecomostro, ma ormai fa parte dell'immagine di Mondello, della città.

La vera formula è il rispetto di sé stessi, degli altri, della tua terra perché è la tua vita. Amiamo allora la nostra vita, ossia la nostra terra.

Di Marinella, Avvocato

Residente di Mondello, auspica un maggiore raccordo tra borgate marinare, così come riunirsi e condividere aspetti che riguardano tutti (residenti, villeggianti, associazioni).

Mondello può essere una spiaggia di turismo élite. La richiesta è: si può proseguire l'incontro e il dialogo dopo questo laboratorio? Occorre un coordinamento per fare delle richieste e mettere tutti questi temi in un discorso comune.

Il bene viene dalla riserva, dal mare, dalle ville: ci vorrebbe una sede piccola per incontrarsi, per costruire per fare un cammino come borgata. Altre richieste: zona pedonale a Valdesi; cassonetti

per i rifiuti; più attenzione e tutela notturna perché la notte in zona pedonale ci sono situazioni gravi (corse macchine e motorini, grida, distruzione vasi, ecc.)

Silvia Urbano, Architetto

Architetto di spazio pubblico presso lo Studio Viganò che sta curando un progetto in un'ex area militare. Secondo l'architetto, Palermo adesso ha bisogno di un urban center, perché è bello vedere persone riunite per le necessità di una comunità, ma con un urban center ogni cittadino potrebbe andare giornalmente a vedere cosa sta facendo la città e il Comune. L'urban center coordinerebbe anche le ricerche su cosa è necessario, come far convergere finanziamenti, investimenti e sforzi progettuali. Bisognerebbe poi inserire anche i piccoli interventi in un grande piano coordinato per creare un progetto generale e finale con un'unica visione.

Beatrice Graffagnino, UP Palermo

Sottolinea la necessità di una maggiore comunicazione tra Comune e cittadini. Si occupa di una associazione di promozione sociale da un anno e adesso ha più chiaro cosa vuol dire stare sul territorio. Le persone non sono solo quelle della tua prossimità, ci si deve ricordare degli altri; insieme ad Orto Capovolto e Rotaract ha realizzato un orto urbano a Ballarò in un gran clima di squadra tra associazioni e cittadinanza. I cittadini se sono coinvolti sono responsabilizzati. Per questo bisogna creare relazioni con essi; serve la cultura, servono i convegni ma servono soprattutto le relazioni umane.

Carlo Pezzino Rao, Comitato Rinascita Costa Mare

Una delle iniziative più importanti del comitato è quella di aver evitato la devastazione del Porto a Sant'Erasmus, preservando la beltà del luogo, dall'idea assurda di costruire una diga foranea che l'avrebbe chiuso, provocando peraltro un disastro ambientale.

Da quel momento sulla costa di levante (così la chiama e non costa sud, in polemica con il Prof. Carta) si è riversata tutta l'attenzione del Comitato, e alla riqualificazione di questo tratto di costa¹⁶, che nel tempo è diventata una discarica di 7 km, da Sant'Erasmus a Acqua dei corsari. Nessuna

amministrazione ha contrastato fino in fondo il problema ma adesso le cose stanno cambiando. L'Ass. Marino è interlocutore valido e attento.

Una delle proposte che sostiene il comitato è il Piano di fattibilità per creare un Parco sul mare.

La costa aveva una scogliera; oggi che è un luogo orrendo può diventare un luogo bellissimo ma non ci possono essere commercializzazioni. La costa può essere utilizzata per la balneazione con spiagge attrezzate ma non più altri e nuovi stabilimenti. Possono restare quelli storici.

Non si deve pensare a sfruttare il parco del mare in modo commerciale. La cultura guida e significa capire che il luogo deve diventare attrattivo per tutti, prima di tutto per i cittadini. Le attività commerciali possono essere spostate in via Messina Marina.

Devono esistere però delle precondizioni: il male maggiore è il controllo del territorio che non esiste (in termini di controllo sull'abusivismo edilizio), pertanto una precondizione è eliminare l'abusivismo. Niente è impossibile se le cose si vogliono fare; la circonvallazione di Palermo ne è una prova. C'era di tutto nel degrado assoluto ma si è cambiato.

Già sono stati segnalati al Comune degli interventi immediati in tema di abusivismo. Finora è stato ottimo il rapporto con l'autorità portuale;

Tra i progetti e le attività del comitato, in corso: la realizzazione di un piccolo giardino al Porticciolo di Sant'Erasmus; il contrasto per dismettere i distributori di benzina abusivi (uno davanti Palazzo Forcella De Seta, uno al porticciolo di S. Erasmus) e un'attività commerciale abusiva sotto la statua di Vincenzo Florio al Foro Italico.

Infine, il PUDN è importantissimo e deve essere collegato al piano paesaggistico; entrambi devono essere coerenti l'uno all'altro.

Mario Pedone, Residente Mondello

Il focus oggi va puntato su Mondello, e deve farlo anche l'amministrazione, considerandola come località turistica, non solo balneare. Siamo fermi a tanti anni fa, per l'esattezza 28 anni fa, quando il Presidente della Provincia Bombace fece ristrutturare tutta la zona balneare. Da qualche anno è ripartita la riqualificazione di Mondello con l'azione sulla via Palinuro.

Bisognerebbe però puntare sul turismo e sul percorso naturale nel golfo (con i graffiti del'Addaura, la Torre saracena, il ferro di cavallo, la torre di avvistamento, lo stabilimento e la riserva) pieno di risorse diverse. Perché non sfruttarle per farle diventare turismo?

Propone una iniziativa: la raccolta differenziata porta a porta, richiesta da due anni dalla cittadinanza della borgata. Ancora non è stata ottenuta risposta dall'amministrazione. Il Consiglio Comunale ha ricevuto dal consigliere Zacco la richiesta ufficiale. Si attende questo provvedimento come i lavori strutturali necessari per accogliere più persone ma soprattutto per accoglierle meglio. C'è comunque una serenità territoriale perfetta per far lavorare l'amministrazione e portare la normalità nella borgata.

RICCARDO AGNELLO, Architetto, Salvare Mondello

Salvare Mondello è stata fondata 30 anni fa con l'idea che bisognava salvare la costa est per salvare Mondello. Mondello non può essere l'unica spiaggia dei palermitani. Arrivando a Valdesi ci si scontra con cose chiuse: la sirenetta, l'arena. Il comune ha fatto chiudere per illecito amministrativo una struttura di drugstore, poi ha autorizzato "amore di mare". Accanto c'è una pompa di benzina chiusa da 15 anni, cosa che contrasta con l'esigenza di parcheggio nell'area. C'è un parcheggio poi con due immobili abusivi, che non lo rende utilizzabile. Il Comune dovrebbe agire per riprendere questi illeciti e ridare spazi a Mondello.

Anni fa con Salvare Mondello sono stati fatti interventi (verde, decoro) che hanno anche portato alla cessazione del parcheggio in piazza, ma si continua oggi a girare in macchina attorno alla piazza e alla torre saracena. Basterebbe che per un paio di mesi si chiudesse l'uscita per Mondello. Potrebbe esser fatto un sottopassaggio o comunque si dovrebbe pedonalizzare la piazza (dove c'è l'antico chiosco) per migliorare vivibilità della piazza stessa.

Francesca Mercadante, Associazione Mirto Verde

Lavora sul territorio da più di 30 anni; ancora mancano i contenuti, ovvero capire quanto sviluppo economico e culturale è possibile in tutto il territorio (da Vergine Maria a Sferracavallo).

Qui c'è il 5% dei beni culturali dell'intera città. Se questo non si capisce non possiamo parlare di contenuti ma solo di contenitori

Emerge una proposta: abbiamo detto sempre cosa c'è da fare come ne il supplizio di Tantalò che si becca sempre il fegato. È questo che bisogna superare, e cominciare non a progettare; i progetti ci sono bisogna solo farli. Bisogna iniziare a realizzare cosa ci può far fare sviluppo in questo posto. Qual è il valore paesaggistico, ad esempio, di vedere Monte Pellegrino e Capo Gallo? Non sono solo enti grigi che non parlano. Sono montagne che parlano della parte più antica della città. Le grotte dell'Addaura sono chiuse da 30 anni ed è una vergogna. Dicono per causa caduta massi. Lì è nata la paleoetnologia italiana, solo per questi aspetti qui dovrebbe venire sviluppo e molto ma molto di più.

La scelta da fare non è complicata. La priorità è nota. L'ordinario è l'arredo, la straordinarietà, che è sviluppo nel tempo, è agire in tal modo. Lo sviluppo che Mondello può produrre è per Palermo.

Interviene nuovamente il vice sindaco Marino: condivide le cose dette e fa riflettere su una fortuna: quando è stato bonificato Mondello c'è stato un approccio metodologico e costruttivo adeguato, con sensibilità dei progettisti che hanno saputo progettare interventi che oggi sarebbero impossibili. Per esempio la strada che si arrampica su Monte Pellegrino, oggi nessuno la progetterebbe o immaginerebbe.

Ing. Salvatore Locacciato, Residente, Palermo Energia

Riparte dal problema urgente dei contenitori per i rifiuti. Non è possibile parlare di sviluppo e di come sfruttare il patrimonio naturalistico se ancora ci sono questi problemi prioritari.

La raccolta non può essere fatta come una discarica davanti le abitazioni dei residenti (locali, ristoranti, ecc. che riversano reflui in strada) o davanti i punti di arrivo dei bus dei turisti.

Altra questione è quella relativa ai pescatori: Mondello era dei pescatori, oggi sono solo una piccola cooperativa che non usufruisce di nessun aiuto e non va avanti. I pescatori hanno la

necessità di usufruire di un porticciolo col minimo indispensabile di attrezzatura per far uscire barche.

Bruno Bonamini, Educatore Ambientale, Legambiente Mesogeo

Propone per Mondello e Sferracavallo la zona pedonale. In centro storico funziona benissimo. Propone anche, per unire conoscenze di cultura e scienza, di pensare a realizzare dei progetti di *citizens sciences*, in cui unire ruolo di educatori ambientali, scuola, università.

Astrid Anselmi, Residente, Gestore Pagina Fb "Mondello merita di più"

Mette in evidenza le potenzialità della borgata con il degrado che l'ha tagliata fuori dai circuiti virtuosi, relegandola ad essere la spiaggia mordi e fuggi dei palermitani.

Ora la situazione turistica è cambiata. All'amministrazione, alle associazioni e ai singoli, chiede di fare un percorso insieme, di creare sinergie.

Alcune proposte su cui lavorare sono le seguenti:

- lo stato del molo pedonale: ha una barriera architettonica all'accesso
- creare percorsi pedonali e ciclabili
- combattere malcostume relativo all'immondizia non raccolta nei tempi previsti

Esiste una stortura tra la bellezza esistente e la bruttezza che creiamo. Occorre allora fare cose insieme tra uffici comunali e associazioni. L'unica cosa buona che l'assenza di servizi ha fatto è la cittadinanza attiva; lo vediamo nei quartieri popolari.

Traiamo beneficio dalle risorse che il cittadino può mettere a disposizione; non ci sono solo critiche distruttive ma molta propositività civica e di cittadinanza.

Ci sono strumenti di partecipazione legislativi, usiamoli anche utilizzando di più le circoscrizioni. Il decentramento sembra restare una chimera. Il sindaco potrebbe affidare più poteri ai presidenti (ad esempio per interloquire con le partecipate, per non far passare troppo tempo in passaggi burocratici). Creiamo dialogo tra responsabili di quartiere, partecipate e associazioni.

Tristan Boniver, Architetto, ROTOR, Ass. belga

Sta lavorando a Pizzo Sella in un edificio abbandonato, all'interno di MANIFESTA. L'idea di progetto è realizzare un luogo di ristoro e sosta nel corso dell'itinerario a piedi che arriva a Pizzo Sella. È già un progetto internazionale che farebbe conoscere parti altre del nostro territorio.

Con Manifesta stanno attualmente lavorando alla messa in sicurezza del percorso e alla sistemazione della struttura. L'associazione belga opera in attività di riqualificazione urbanistica.

L'esperienza in corso è fantastica perché da Pizzo Sella si vede un'altra prospettiva di Mondello.

Durante Manifesta ci sarà una navetta a disposizione, per giungere sino a Pizzo Sella e alla struttura su cui sta realizzando l'intervento.

Pietro Ciulla, WWF

Ribadisce alcuni concetti già espressi:

- è importante che venga approvato il PUDN, strumento di gestione e coordinamento di tutta la costa
- la piccola pesca e i pescatori devono risorgere e continuare a esistere
- la legalità va portata sulla battigia e sul mare prospiciente (contrasto all'attività di pesca illegale)
- occorre contrastare l'arrivo di plastica portata dal mare (responsabilità delle grandi navi e delle navigazioni da diporto) attraverso un maggiore intervento di guardia costiera
- a Mondello: il muro colorato del porticciolo impedisce la visuale del mare e il casotto delle informazioni turistiche non utilizzato andrebbe rimosso.

Il WWF già svolge attività di recupero di rifiuti e plastica e di educazione ambientale, vedendo la costa come un sistema delicato in cui intervenire con cautela.

Altro punto su cui agire è l'attività dei lidi (correttezza agire). Quando ad esempio si è verificata la nidificazione delle tartarughe nello stabilimento a Mondello, si è avuto un ottimo esempio di collaborazione tra privati e WWF. La cooperazione tra lidi deve essere incrementata perché diventino anche essi hub di valorizzazione e educazione al mare.

Con il Comune sono state promosse attività di pulizia spiaggia per recuperare la costa.

Claudio Fogazza

Da privato cittadino fa alcune proposte:

per Mondello

- un itinerario sotto costa;
- un acquario;
- banchine galleggianti,
- la riconversione del casotto di info turistiche che può esser dato ai pescatori che fanno pescaturismo o giri in barca

per Sferracavallo:

- la realizzazione del lungomare che collega con Barcarello

per la Via Cristoforo Colombo (via dell'Arsenale):

- non si vede il mare e la chimica Arenella è un rudere e deve essere recuperata

per Sant'Erasmo:

- rotonda;
- occorre rifare il molo;
- estensione del Foro Italicò e raddoppio di via Messina Marina fino alla Bandita
- alla Bandita il porto dovrebbe esser ingrandito e li occorrerebbe fare un grande parcheggio
- al Porto del sole, invece bisognerebbe fare il porto commerciale galleggiante di Palermo e metter li i container delle grandi navi

Alberto Mangano, Ex Consigliere Comunale

Il tema è classico ma di grande interesse; tutte le testimonianze hanno valenza.

Ma sono sempre importanti i tempi per fare le cose. Nella prima metà anni degli anni '80 ci fu una proposta di recupero della costa sud. In Consiglio Comunale ci si oppose perché era un piano di interventi troppo pesanti. La domanda è: se si fosse fatto quell'intervento? Come assessore al territorio ricorda che il tema della costa sud e di Mondello erano sempre all'attenzione. Il campo nomadi di Romagnolo fu cosa di quegli anni come la sistemazione di un'area verde (accanto al ristorante Renato, oggi chiuso).

22

Prima ancora dei grandi progetti, allora, serve la manutenzione, che ti consente di usare uno spazio che il giorno prima non riuscivi a utilizzare. Fare un pre-piano consente di capire ciò che si può fare, intanto, per avvicinare i cittadini al mare.

"La Costa costa", ecco perché bisogna creare una sinergia tra pubblico e privato. Per una migliore gestione e un risparmio più razionale e per garantire il principio della restituzione della costa ai palermitani in tutti i sensi (fruizione libera e servizi/strutture).

Occorre inserire interventi di breve periodo nel PUDN: rivediamoci tra due anni e riparliamone, di interventi piccoli ma urgenti. La mobilità è una delle cose che va fatta con priorità e fa bene alla costa. Sarebbe bello venire a Mondello in tram. Questi sono i progetti importanti, insieme alla manutenzione che costa poco e si può fare in breve tempo.

Ultima cosa è la cultura: il sapere e il saper farlo, nel pubblico e nel privato con un cronoprogramma certo e scandito su cosa è possibile, significa restituire il bene comune a tutti.

LE RISPOSTE DEI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI

Dopo l'intervento delle associazioni, dei professionisti, esperti e dei privati cittadini, **le conclusioni del laboratorio e le risposte ad alcune richieste effettuate, vengono lasciate al Vice Sindaco Sergio Marino.**

La serata è stata utilissima. Si è parlato molto di Mondello ma di temi cari a tutte le borgate.

Quando si parla di sostenibilità ambientale la comunicazione è un fatto fondamentale. L'educazione garantisce un cambiamento nello stile di vita dei cittadini e avviene solo se il cittadino è consapevole.

È un processo lento, che non si verifica in un giorno, ma investire, specie sui giovani, è una scelta strategica, non solo del Comune. Il governo dovrebbe proporre l'educazione ambientale come prioritaria nelle scuole.

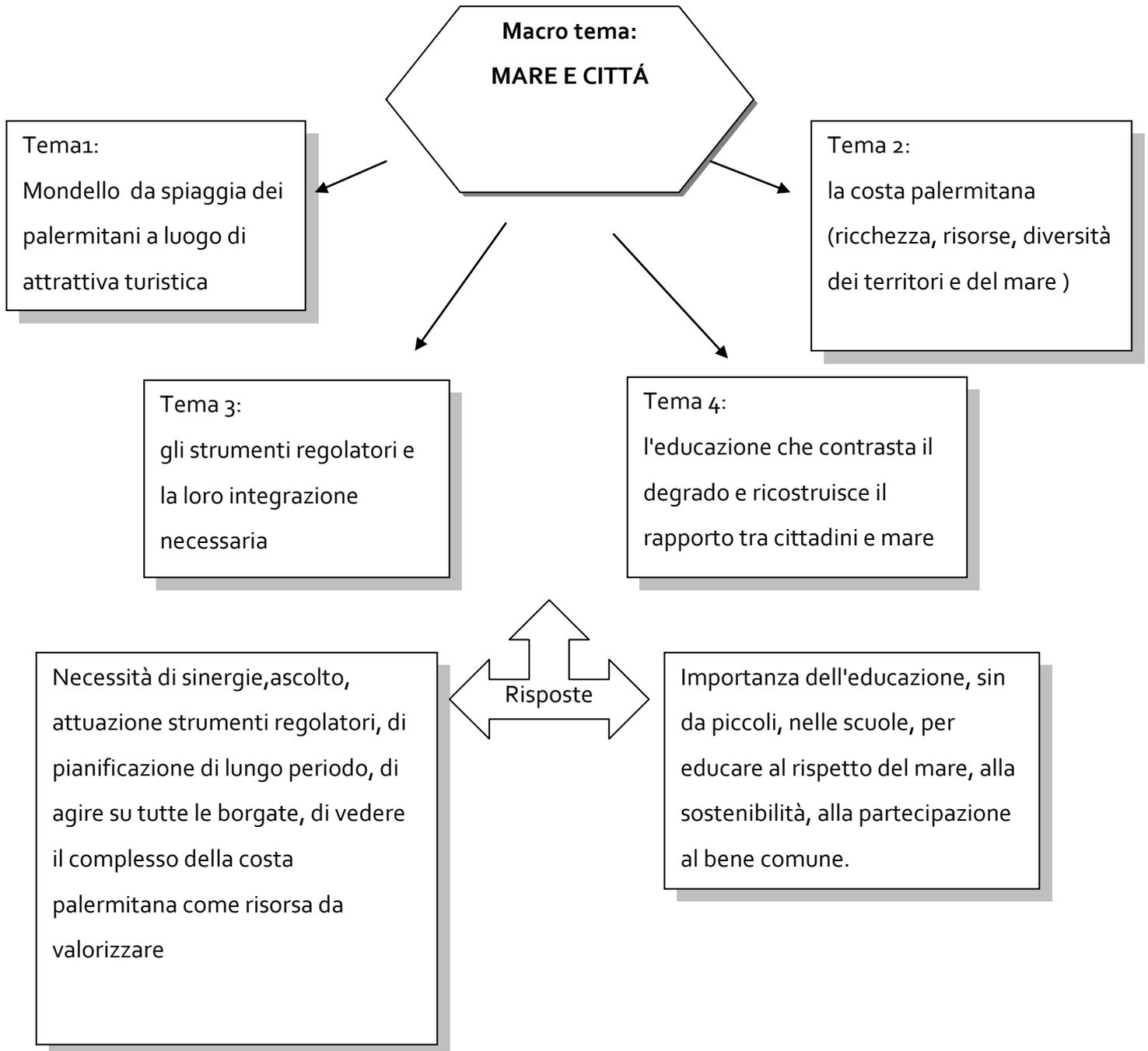
La vera risposta alle istanze sul tema si fa con la programmazione che è la base per lo sviluppo. Poi ci si muove nel rispetto dei programmi individuati come prioritari (per alcuni possono essere la raccolta differenziata, per altri il recupero di una strada). Le priorità però devono essere condivise sulla base di input importanti.

Molte delle cose che il Comune fa sono poco note perché non pubblicizzate. Ad esempio, un progetto di porto per Sferracavallo era stato presentato al Comune. Tale progetto avrebbe distrutto completamente la borgata. Il comune lo ha bocciato e mandato indietro. Il comune dunque sa, approfondisce, ed è disponibile al confronto. Ma la cornice è quella della sostenibilità, del piano regolatore, della cura, del non occupare nuovi terreni ma riutilizzare e restituire quelli non utilizzati.

Accoglieremo le proposte del report con la consapevolezza che le cose non si fanno in un giorno.

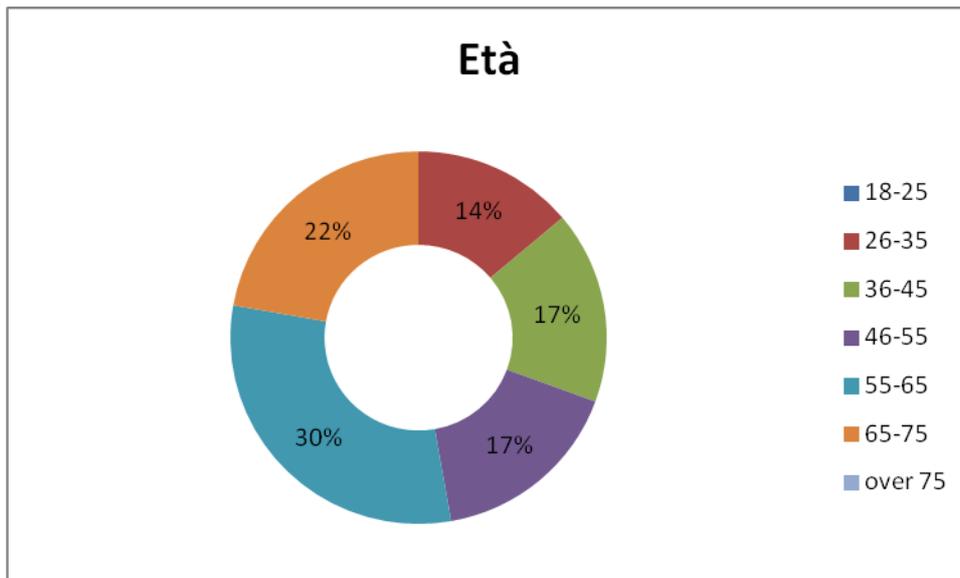
Francesco Panasci ringrazia gli intervenuti, per i numerosi spunti forniti, chiude i lavori del laboratorio, e invita tutti ai prossimi laboratori di COMPA.

SINTESI

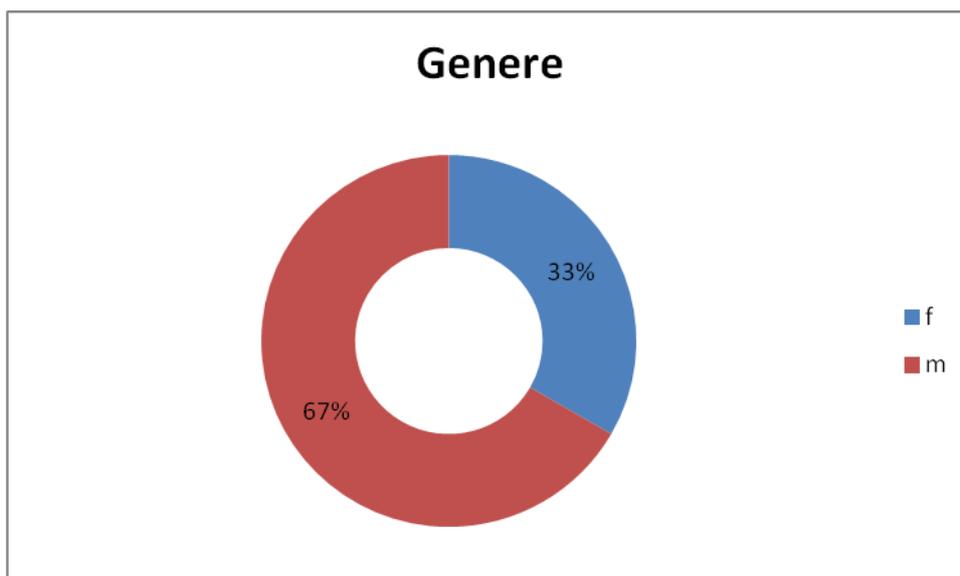


STATISTICHE

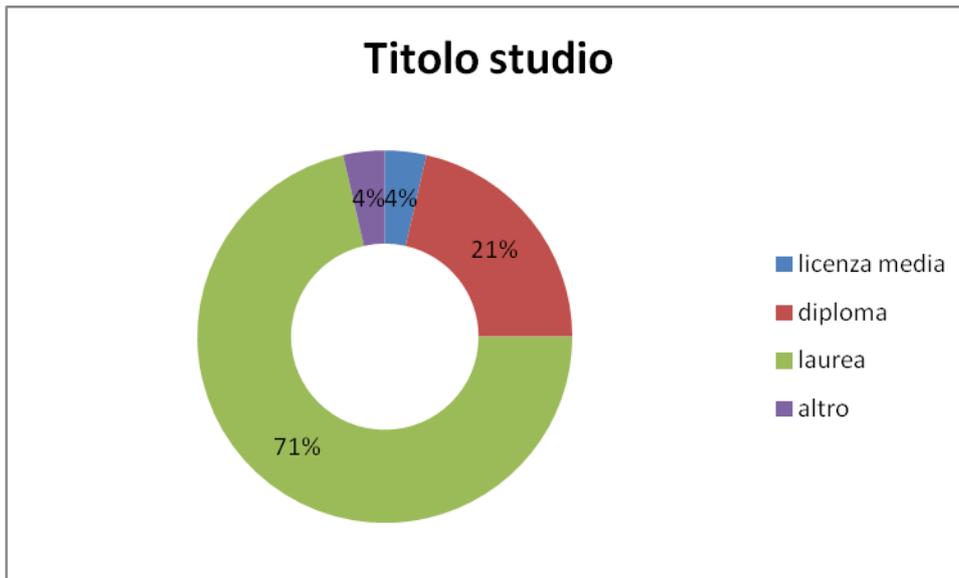
QUANTI ANNI HAI?



SESSO



TITOLO DI STUDIO



IL TEAM DEL LABORATORIO CITTADINO

Apprendi Federica
Benanti Sergio
Calandra Giuseppe
Cardella Michele
Chinnici Irene
Cusimano Marco
Di Noto Arianna
Garofalo Aldo
Giliberti Daniele
Greco Caterina
Guercio Caterina
Ilardi Alessia
Lo Jacono Mirco
Lo Jacono Piero
Lucido Simone
Messineo Eliana
Montagna Marco
Panasci Francesco
Pezzillo Claudio
Romano Licia
Traina Valentina
Vitrano Cecilia

PHOTOREPORT































